

Pietrabbondante contro Roma per la statua del «guerriero»

di **GIOVANNI PETTA**

SANNITI contro Romani. Si rinnova il contrasto dopo oltre duemila anni. Questa volta i Romani, rappresentati dalla Sovrintendenza Archeologica, vogliono trattenere nella capitale la statua bronzea raffigurante un guerriero sannita, avuta in prestito dal comune di Pietrabbondante in occasione della mostra sui Sanniti alle Terme di Diocleziano. I Sanniti, riuniti in associazione Archeoclub sede Bovianum Vetus — leggi Pietrabbondante —, capeggiati da Antonino Di Iorio, chiedono invece la restituzione immediata onde evitare le Forche Caudine del 2000: «...tale inconsulto provvedimento — scrive infatti Di Iorio — potrebbe anche turbare l'ordine pubblico...». I novanta iscritti all'Archeoclub di Pietrabbondante non hanno gradito la decisione dell'amministrazione comunale (contraria la minoranza), con la quale si concede il comodato d'uso del guerriero sannita alla Sovrintendenza romana, e chiedono di revocare il provvedimento. «Una sì fallimentare decisione — si legge nel verbale dell'assemblea — ci espropria proditoriamente di quello che è un autentico patrimonio storico... il Sindaco avrebbe dovuto astenersi dal proporre il trasferimento, forse come prigioniero di guerra, del nostro guerriero sannita». Il monumento era stato realizzato nel 1922 da Giuseppe Guastalla mediante sottoscrizione pubblica. Nel 1960 fu necessario procedere alla rifusione dello stesso e in quella occasione furono apportate alcune modifiche. Il guerriero che si può ammirare oggi in piazza Vittorio Veneto a Pietrabbondante è quindi soltanto una copia. I Sanniti pretendono l'originale.